

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, rivolgiamo con fiducia la nostra supplica al Signore Gesù: come ha accolto l'umile implorazione della donna Cananea, accolga la nostra invocazione e l'esaudisca. Diciamo insieme con fiducia:

Signore, Figlio di Davide, ascoltaci.
Signôr, fi di David, scoltinus.

1. Per la Chiesa chiamata ad annunciare la compassione di Dio ad un'umanità ferita da quel peccato che provoca violenze, ingiustizie e conflitti, perché la missione di Papa Francesco in Corea porti pace e unione fra i popoli, preghiamo.

2. Per le famiglie ferite dalla discordia; per i giovani disorientati da ingannevoli miraggi di felicità; per i bambini che si aprono alla vita di questo mondo, preghiamo.

3. Per tutte le persone i cui progetti di vita sono stati sconvolti dalla malattia, dal lutto, dalla perdita del lavoro o dal fallimento della loro impresa, preghiamo:

4. Preghiamo perché cresca il dialogo fra ebrei e cristiani; la conoscenza e la stima delle diverse esperienze dell'unico Dio favorisca un arricchimento reciproco, un incontro cordiale, il superamento di ogni pretesa di autosufficienza. Preghiamo.

5. Per noi e per quanti, in casa o nel luogo del lavoro, condividono con noi il peso quotidiano della vita con amore sincero e disinteressato, preghiamo:

Signore Gesù, ascolta la preghiera che sale a te dai nostri cuori e vieni in soccorso alla nostra debolezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Dal 1° settembre saranno aperti le iscrizioni all'**Istituto Superiore di Scienze religiose di Udine**. Le informazioni particolari si trovano nel sito: www.issrudine.it
- Per lunedì 8 settembre viene riproposto il tradizionale **Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte**. Possiamo iniziare a farci un pensiero.
- I famigliari e i parenti di **Bruna Beltrame** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

Preghiera

*Quante volte, Signore,
la fede dei lontani,
la fede degli stranieri,
la fede dei non praticanti
provoca dentro di me
stupore e meraviglia
e mi rivela la debolezza,
la fragilità che segna
la mia relazione con te.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 16 agosto, *S. Stefano di Ungheria*, **Bruna Miklavic**
- Domenica 17 agosto, **20^a del Tempo Ord.** **Nello e Eno Bergamasco**
- Lunedì, 18 agosto, *S. Elena* **Francesco Battilana**
- Martedì, 19 agosto, *S. Giovanni Eudes*
- Mercoledì, 20 agosto, *S. Bernardo*
- Giovedì, 21 agosto, *S. Pio X*
- Venerdì, 22 agosto, *B.V. Maria Regina*
- Sabato, 23 agosto, *S. Rosa da Lima*
- Domenica 24 agosto, **21^a del Tempo Ord.** **Defunti della famiglia Bernardini**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 17.08.14 – 20^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

I cristiani e gli Ebrei

Nella lettera ai romani, di cui oggi nella seconda lettura leggiamo un brano importante, Paolo si rivolge ai cristiani provenienti dal mondo pagano e li mette in guardia dal disprezzare Israele, cioè gli Ebrei. Purtroppo sono seguiti 20 secoli in cui si è insegnato il “disprezzo” per un popolo ritenuto colpevole della morte di Cristo. Fino a pochi anni fa, nella liturgia del Venerdì Santo si pregava per i “perfidi” Ebrei. Per questo ci risuonano ancora attuali le parole di Anna Frank: “Chi ci ha imposto questo? Chi ci ha fatto soffrire tanto finora? Quando saremo di nuovo uomini e non soltanto ebrei?”.

Il concilio Vaticano II ha posto fine a tanti equivoci. L'antisemitismo deve essere condannato in ogni circostanza, anche nella Chiesa. Il grande patrimonio spirituale che i cristiani hanno in comune con gli ebrei (“la radice santa”) costituisce ed esige un legame particolare, una attenzione preferenziale reciproca.

Il documento conciliare *Nostra Aetate* riprende l'esortazione di Paolo, per cui i doni di Dio sono irrevocabili, per cui per comprendere il mistero della Chiesa occorre guardare al popolo ebraico. Non soltanto all'esperienza passata, patrimonio del Primo Testamento, ma anche all'attuale esperienza di fede dei “fratelli maggiori”, come li ha chiamati Giovanni Paolo II. Se con il popolo ebraico c'è uno stretto legame, nondimeno vanno guardate con simpatia anche le tante esperienze religiose di cui è ricca l'umanità.

*Pietà di me,
Signore,
figlio di Davide...*



Il concilio afferma la salvezza per tutti, a patto che si sforzino di vivere onestamente le esigenze della fede e della coscienza. Perciò “la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina gli uomini” (*Nostra Aetate* 2).

Lo stesso atteggiamento di accoglienza va riservato anche per coloro che si dichiarano atei o si dicono fuori dalla Chiesa. Ai credenti cristiani Cristo chiede di deporre ogni forma di gelosia o ogni rivendicazione escludente (“Chi non è contro di noi è con noi”, Mc 9,38); agli altri viene ricordato di non ergersi ad antagonisti, di non essere intolleranti ma di dare spazio di libertà a tutti.

Accoglienza

La supplica “Signore, aiutami!” che la donna cananea, straniera e non ebrea, rivolge a Gesù, è il fulcro e il centro della liturgia di questa domenica, non solo perché indica la presenza della fede anche in persone lontane, ma anche perché è l'inizio dell'annuncio del vangelo anche ai non ebrei. Gli “stranieri”, che Isaia invita a entrare nella Chiesa, si sentono ben rappresentati nella madre che chiede la guarigione per sua figlia. Anche l'invito, ripetuto nei salmi, con cui “tutti i popoli” sono invitati a lodare il Signore annuncia la “salvezza universale”. Alla donna cananea, non ebrea e non cristiana, Gesù dice: “Grande è la tua fede”. Celebriamo l'Eucaristia in comunione con tutti i credenti del mondo, perché la fede salvi il mondo.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, sei venuto per riunire i figli di Dio dispersi, sii per noi misericordia. Signore, pietà.

- Cristo Gesù, hai testimoniato l'amore universale del Padre, sii per noi misericordia. Cristo, pietà.

- Signore Gesù, sulla croce hai versato il tuo sangue per tutti, sii per noi misericordia. Signore, pietà.

Prima lettura

Nella prima lettura il profeta annuncia la prossima liberazione ai giudei in esilio. La salvezza promessa non è solo per chi appartiene al popolo eletto, ma si allarga in un abbraccio universale: tutti sono salvati se amano il Signore, a qualunque popolo appartengano.

Dal libro del profeta Isaia (56,1.6-7)

Così dice il Signore: “Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (Sal. 66,2-8)

Nel salmo vediamo l'invito a tutti i popoli a venire alla salvezza. La Redenzione di Cristo è destinata al mondo intero, tutte le nazioni sono chiamate a gioire perché Dio vuole governare il mondo con rettitudine e salvare ogni uomo.

Popoli tutti, lodate il Signore.

Popui ducj, laudait il Signôr.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Popoli tutti, lodate il Signore.

Seconda lettura

Innanzi alle genti che hanno aderito alla fede san Paolo riflette sulla universale riconciliazione operata dal Signore. Il suo rammarico è profondo per la mancata conversione in massa degli Ebrei; se anche loro accogliessero il Vangelo, sarebbe come una risurrezione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (11,13-32)

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (15,21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: “Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio”. Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: “Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!”. Egli rispose: “Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele”. Ma Quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: “Signore, aiutami!”. Ed egli rispose: “Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini”.

“È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”, Allora Gesù le replicò: “Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri”. E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.